

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Il Re Vittorio Emanuele al Presidente della Camera

Roma, 19. — Il presidente della Camera, appena S. M. il Re fu di ritorno a Raconigi dalle Calabria, credette suo dovere inviargli anche a nome di tutti i colleghi, per lettera, le espressioni della vivissima affettuosa ammirazione destanda negli animi degli italiani tutti dal patriottico e civile pellegrinaggio che S. M. ha compiuto fra le popolazioni calabresi tanto duramente colpite; pellegrinaggio che indicò alla Camera, e alla nazione la via da seguire.

Sua Maestà il Re ha risposto col seguente telegramma:

S. E. Marcova  
Pres. della Camera dei deputati  
Milano.

Grazie di tutto cuore della sua lettera e del gentilissimo pensiero che La ispirava. L'animo mio profondamente commosso dallo spettacolo di dolore della Calabria trae grande conforto nel vedere tutto il paese muoversi in aiuto dei colpiti dalla sventura e rinsaldare così i vincoli fraterni fra le varie regioni d'Italia. Con questi sentimenti saluto e ringrazio, assieme a Lei, gli onorevoli suoi colleghi dei quali Ella volle rendersi tanto gradito interprete.

Suo affezionato,  
Vittorio Emanuele

## Seguitano i particolari

### nei paesi del terremoto.

Paola, 19. Il ministro Ferraris pernottò nel suo vagone alla stazione di Paola. Stamane, si recò in città per rendersi conto dei danni subiti dagli uffici della sottoprefettura, delle preture, delle poste ecc. Gli uffici del municipio furono trasferiti, provvisoriamente in alcuni magazzini alla pianoterra; e gli uffici della posta e telegrafo collocati in baracconi, in via Poppi. A Paola, le case diricate sono pochissime; moltissime invece, le case lesionate. Gli abitanti dormono all'aperto, lungo la marina. Le Chiese del Rosario e di Monteleone sono abbandonate. Il ministro Ferraris visita pure le abitazioni, accompagnato da ingegneri del Genio civile.

### La terra, sempre convulsa.

S. Pietro di Amantea, 19. Oggi alle 11.30 si è avuta un'altra fortissima scossa di terremoto.

Catanzaro, 19. Stanotte alle 2.10 si è avuta una fortissima scossa che ha sollevato un panico grandissimo fra la popolazione che non intende più di entrare nelle case. I detenuti si sono ammutinati e mettendo grida e cercando di rompere i cancelli. Accorse le autorità si calmarono.

### Continuano i soccorsi

La Regina di Portogallo ha inviato lire diecimila.

Gli ufficiali del reggimento dragoni, di cui è proprietario il Re, mandarono lire 1000.

A Milano, il solo Corriere della Sera ha raccolto più di L. 105,000!

### Gli strani telegrammi

#### di Achille Fazzari, pro Calabria.

Il vecchio garibaldino Achille Fazzari, calabrese, che spesso fece parlare di sé, per i suoi tentativi di conciliare il Vaticano col Quirinale; nella dolorosa condizione delle sue Calabria ha dato esempio magnanimo di generosità regalando prodanamente fin l'ultimo vagone di legname da lui posseduto. Ora, vuole adoperarsi ancora in soccorso dei miseri fratelli; e ordinò telegraficamente alla ditta Fulto di Milano per 3000 lire di merce fra lenzuola, coperte, paglierici da distribuire ai più poveri.

Egli rivolse ad alcuni amici suoi facoltosi il seguente telegramma: « Voi che avete accumulato parecchi milioni, sentite il dovere di dispensarne qualcuno a beneficio delle nostre provincie colpite dal terribile disastro. Ammirate il Sovrano che sempre prima si reca dove vi è la sventura. Di fronte alla generosità del mondo civile e morale è no bile che noi calabresi facciamo il nostro dovere in precedenza accorrendo per i primi all'immane catastrofe che colpisce le nostre terre. Voi che potete, non restatevi indugi degli della nostra Calabria ».

Ma nessuno ha risposto!

Al marchese De Medici domandò una somma in prestito, da restituirsi entro sei mesi; ma il marchese gli rispose che aveva già dato l'obolo suo. Fazzari rispose:

Il mio telegramma diretto a voi e ad altri amici non chiedeva nessuna elargizione. Intendeva seguire gli esempi di S. M. il Re benché con mezzi molto inferiori costruendo a mio spese ricoveri senza che il popolo sofferente attendesse le lungaggini burocratiche.

Non sono stato compreso né da voi né da tanti altri ai quali ho diretto telegrammi. Non importa, farei quanto potrei senza scorgermi par di cooperare all'aiuto dei miei disgraziati concittadini.

## Le costruzioni delle baracche.

Paola, 19. Notevoli quantità di legname sono già arrivate per ferrovia e colla regia nave Garigliano da Napoli; altre importanti spedizioni sono già annunziate. La costruzione di baracche è già bene avviata. Le maggiori difficoltà dipendono dalla mancanza di comunicazioni agevoli e di mezzi di trasporto.

### Dopo un ministro, l'altro.

Roma, 19. Il ministro Finocchiaro-Aprile parte questa sera per la Calabria a rappresentare il governo nell'organizzazione dei provvedimenti di soccorso.

Egli si incontrerà a Napoli col ministro Ferraris per sapere la situazione dei pubblici servizi. Quindi il ministro Finocchiaro-Aprile si imbarcherà a bordo di un trasporto e si recherà a Pizzo.

### Perdura l'anarchia nel Caucaso.

Le notizie da Bacu sono spaventose. Gli armeni occupano il centro della città fino alla stazione; i tartari, i sobborghi. Essi penetrano tra gli armeni — e si massacrano a vicenda, col pugnale, perché le rivoltelle attribuirebbero l'attentato delle pattuglie... Anche domenica, gli uccisi e i feriti furono numerosi. E si distruggono e si abbruciano case, magazzini; le truppe sono sempre insufficienti a impedire queste stragi, malgrado lo stato d'assedio.

E quel che avviene a Bacu, si ripete anche altrove. Alla stazione di Abaca, presso Tiflis, i rivoltosi staccarono la locomotiva di un treno viaggiatori e lo assaltarono. Il treno era scortato da militari. Vi fu scambio di fucilate, con feriti e morti. — La ferrovia fra Samiridi e Abaca fu danneggiata, interrotta da barriate di sassi: ciò che fu causa di un urto con un treno diretto: alcuni vagoni ne rimasero sconquassati. — Nel distretto di Gori bande armate saccheggiano, uccidono, incendiano. — Cinque vagoni pieni di profughi armeni, provenienti da Ichinea, furono attaccati dai tartari, che massacrarono gli uomini e s'impadronirono delle donne.

Siamo in uno stato di orrenda barbarie!

Tutto, sull'altare della patria!

Budapest, 19. — Nella seduta di ieri della rappresentanza del comitato di Pest, in cui, per proposta del bar Pronay, si deliberò di non prendere atto del decreto del ministro dell'interno contro la resistenza passiva cioè il rifiuto, da parte dei municipi di adoperarsi alla riscossione delle imposte) ritenendolo anticostituzionale; lo stesso bar Pronay dichiarò di essere pronto a destinare tutta la sua sostanza, che ascende a parecchi milioni, per risarcire gli impiegati che in conseguenza della resistenza passiva, fossero destituiti dal governo. Il Pronay si riserverebbe per sé la moglie e la figlia soltanto una rendita di 1600 corone l'anno. Questa proposta destò profonda ammirazione.

## In Italia e fuori

— Si calcola che si trovino a ROMA ventimila persone, per le feste del XX settembre. Contemporaneamente, seguono, nella nostra capitale, pellegrinaggi cattolici, un congresso garibaldino ecc.; e l'una cosa non perturba l'altra. Questa è libertà vera.

I garibaldini porteranno, nella ricorrenza d'oggi, una corona sul monumento di Garibaldi al Gianicolo.

— A BARI, a scopo di furto, fu sgozzato e gettato nel fuoco appiccato alla legnala il proprietario Domenico Vitti e sgozzata la sua domestica Apollonia Lucarelli.

— A FOGGIA, mentre si festeggiava la Madonna Addolorata, due cavalli attaccati a un carro d'uva presero la fuga. Undici feriti, alcuni mortalmente.

— Si ebbero temporali nella Francia meridionale e nella Liguria. A LIONE, il fulmine uccise sette operai la grandine spezzò una infinità d'invertriate.

— A MACERATA, il ministro Bianchi ha inaugurato il congresso medico e farmaceutico umbro-marchigiana.

— A GENOVA, continua la serata dei negozianti di carbone.

— Ad AVOLA, provincia di Siracusa, rimpatriò... dall'ergastolo, dove aveva scontati trent'anni di reclusione per assassinio, certo Cianchini. Il paese lo accolse come un trionfatore!.. La moglie gli andò incontro vestita di nero: ma prima di abbracciarlo si lasciò cadere le vesti e apparve coperta di un vestito rosso smagliante. Costumi veramente nobilissimi!..

## Cronaca Provinciale Sacile.

— Calci... in pantofole.

Tengo anzitutto a dichiarare che non è per partigianeria che io scrivo, mi illudevo personalmente di ricercare la verità senza preconcetti, senza vanità, senza prezosità retoriche; voi contraddittore volete il privilegio di aver levata la camicia alla verità e la portate in trionfo nuda e verginale. Guardiamo là un poco insieme la vostra adamicità verità.

Della tabacchiera non ne abbiamo più bisogno, e non rimbecchiamo le offese, perché queste sono armi vostre colle quali non si ragiona.

Ecco l'essenza della vostra risposta: volete la pubblicazione di documenti che sono passati agli atti negli archivi del municipio e della prefettura?.. In conformità dell'articolo 204 della legge 4 maggio 1898 commentata dall'articolo 45 del regolamento comunale, non è tollerata la pubblicazione di documenti che non si riferiscono agli affari sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare. E allora, perché domandate una cosa sapendo che gli avversari non possono darvela?

Io ho citato fatti, e i fatti noi li possiamo discutere ampiamente serenamente.

Noi vi diciamo: prima di voi, prima che la verità scaturisse dal vostro cervello nuda e invereconda, fu il cav. Lacchin che domandò e promosse l'inchiesta. Quando il signor Prefetto dormiva sui consuntivi del rag. Carli, non fu il cav. Lacchin che prese per un braccio il rag. Marini e lo accompagnò in municipio, e lo spronò perché facesse un esame minuzioso e completo dei registri contabili del rag. Carli?

In seguito avemmo la relazione Mantovani che restò a disposizione dei Revisori dei conti per un mese intero.

I Revisori la discussero, la ponderarono lungamente per 6 sedute nelle quali fu compilata una seconda relazione il doppio voluminosa di quella del Commissario di Prefettura. Tanto della relazione Mantovani, come di quella dei Revisori dei conti fu data lettura e si discusse in pieno Consiglio nella seduta pubblica dal 12 maggio 1905.

Dove va a finire il mistero dei dittatori?..

Voi, contraddittore mio, dove eravate allora? — So credevo che fosse della minoranza e per questo criticavo l'operato della minoranza del Consiglio e della minoranza cittadina, apatiche entrambe.

Voi vi schermite con un bel gesto; ma scusate, sotto la veste dell'anonimo non vi si conosce; noi vi avevamo preso per un consigliere o almeno per un uomo.

Del resto, l'articolo 52 del regolamento comunale indica i mezzi coattivi che possono sperimentarsi se gli Uffici comunali ricusano o indugiano a dare i documenti che al contribuente possono interessare; e gli articoli 913 e seguenti del Codice di Procedura Civile avvertono come si possono ottenere detti documenti anche in sede giudiziaria.

Tutto ciò ditelo pure al vostro amico Consigliere e Dottore.

Ma voi volete una inchiesta; ma perché, ma per chi? volete rinnovare un processo per un uomo condannato, o volete piuttosto coinvolgere tutta una maggioranza onesta in un reato individuale e comune?

Via la maschera dell'anonimo, contraddittore mio, e allora a viso aperto vedremo se vale la pena di discutere con voi.

Nel nostro articolo avete detta una frase forte « nel municipio gli affari di ieri sono quelli stessi di oggi e la commedia è la medesima ».

Se tutto ciò è vero, per il presente ho delle lodi che voi fareste risalire al passato.

Ma voi l'avete seguita la vita comunale di questi giorni? La vostra incompetenza farebbe credere di no.

Sapete che in municipio si è compilato ed approvato un organico, per salariati, con aumenti di mercede, con pensioni, con nome che regolano l'assunzione del personale, con norme che non sanzionano gli obblighi ed i diritti? Pen- sate che in molte città, un organico per il personale lo si aspetta ancora.

Sapete che si è discussa ed approvata la municipalizzazione di alcuni servizi pubblici?

Sapete che è stato elaborato un regolamento edilizio?

Sapete che è stata completata la scuola comunale fino alla sesta classe?

Sapete che sono allo studio progetti per la costruzione di nuove scuole comunali?

Sapete che fu costruito il ponte di San Giovanni di Livenza?

E questo lavoro voi lo chiamate commedia? montate in bigoncia e gridate la croce addosso a chi lavora?

V... V...

— Rissa ed arresto.

(b. c.) Per questioni di interesse vennero a diverbio in Maron di Brugnara certi Cappolotto Pasquale d'anni 34, Polesello Gio. Batta di anni 60 e il di lui figlio Polesello Paolo d'anni 27, tutti negozianti in granaglia.

Il fatto avvenne il giorno di domenica 17 corrente alle ore 12.30 meridiane.

Dalle parole i rissanti vennero ai fatti; e tutti pugni all'italiana, fino a che tutti e tre i contendenti si trovarono per terra.

Ma i Polesello padre e figlio furono lenti a rialzarsi; e dicessi che, fatti forti della loro posizione, menassero tali calci alle gambe del Cappolotto, da produrgli la frattura del terzo inferiore del perone della gamba destra.

Così mal concio, il Cappolotto fu condotto dal medico dott. Morretti, il quale — dopo di avergli prestato le più sollecite cure — dichiarò che la frattura non può essere guaribile che in giorni 30.

I carabinieri di Sacile avvertiti, si portarono sopra luogo ed arrestarono padre e figlio Polesello, i quali sono fermi nel dichiarare che mai vennero alle mani coi piedi; e che la frattura riportata dal Cappolotto non può dipendere che da pura accidentalità.

— La carità cittadina per i fratelli della Calabria.

Il signor Giacomo Camilotti, anche a nome dei signori componenti il comitato di soccorso, mandò al signor Prefetto della Provincia la bella somma di L. 1491, rappresentante l'importo ricavato dalla sottoscrizione promossa a Sacile in favore dei colpiti dal terremoto.

Ci è grato registrare che anche in questa luttuosa circostanza Sacile si addimostri — come sempre — pia e caritatevole.

— Il convegno ciclistico.

E' stato nominato il Comitato d'onore e il comitato esecutivo per il convegno ciclistico, che avrà luogo il giorno 8 ottobre p. v.

Del primo, fanno parte i signori Sbelz Giovanni, Masotti nob. Giovanni, Bortolotti Eugenio, Orgnani nob. Antonio, e Boschetti Giacomo.

Per il comitato esecutivo furono nominati i sigg. Di Montegnacco, Italo, Aquiluzzi Carlo, Baldisera dott. Giovanni, Clonfero dott. Erminio, Coiazzi dott. Felice, Cuoghi Carlo, D'Agostini Luigi, De Paoli cav. Gio Batta, Dri Leonardo, Ellero Arnaldo, Ellero Valentino, Fanin Quinto, Mantovani Oreste, Mauroner dott. Camillo, Morgante Oreste, Nascimbini Pietro, Orgnani nob. ing. Massimiliano, Pilosio nobile dott. Antonio, Tolazzi Pietro e Trevisan Gino.

Ecco il programma della giornata.

Ore 10. Riunione delle squadre sul mercato.

Ore 10.30. Passeggiata lungo il paese colla musica locale, fino all'Esposizione, dove sarà offerto il vermouth d'onore.

Ore 11. Visita ai colli vicini e allo storico castello di Tricesimo.

Ore 12. Visita dell'Esposizione.

Ore 13. Riunione dei ciclisti sul mercato, sfilata davanti alla Giuria.

Ore 14. Assegnazione dei premi.

Alla sera, illuminazione, ballo popolare, fuochi artificiali ecc. ecc.

Al convegno potranno partecipare tutte le società di ciclisti e motociclisti, le sezioni del Touring Club Italiano, dell'Audax nazionale ed estere, le squadre in rappresentanza dei singoli paesi, purché regolarmente iscritte.

La tassa d'iscrizione è di L. 2 per ogni singolo ciclista, le iscrizioni dovranno pervenire al Co. Italo di Montegnacco in Tricesimo non più tardi del 30 del corrente mese.

— Il Telefono.

L'ufficio telefonico qui testè aperto è assai frequentato. Devesi però deplorare che di quando in quando succede qualche guasto, nell'apparecchio, con frequenti interruzioni da tutti lamentate; sarebbe quindi desiderabile che da solerte Società telefonica desse subito mano ai necessari provvedimenti. Inoltre, sarebbe pure desiderabile che l'ufficio di Aviano fosse munito della relativa cabina, in modo da evitare che le commissioni di una persona qualsiasi siano udite da quelle altre che aspettano il loro turno.

## Villa Santina

— Cose del Comune.

17 [c]. Il nostro comune come quello di Prato Carnico, ha speso in questi ultimi giorni qualche centinaio di lire, ma ha anche avuto la soddisfazione d'aver come suo ospite un Commissario prefettizio. A Prato Carnico dicono che c'entrava la politica; qui invece questa ragione non esiste. Definiscono la politica per una bestia nera, ma la nostra amministrazione comunale si vede che è più nera, e noi siamo certi che il signor Commissario dovette sgobbare di più a Villa Santina che a Prato Carnico.

Diffatti noi sappiamo d'un grande numero di delibere consigliari annullate, ed era giusto, perché qui è sempre questione d'interessi privati, e possiamo dirlo forte perché noi abbiamo i seguenti episodi.

Nel primi mesi del corr. anno il consiglio doveva pronunciarsi se le elezioni amministrative dovevano farsi durante la stagione invernale. Risultato della votazione: unico voto favorevole fu quello del sindaco: votò o senza saper d'aver votato, o perché il suo voto sapeva che non influiva nella deliberazione.

L'osservazione ci sembra giusta dal momento che dopo d'aver avuto in una votazione così importante tutti i voti contrari al proprio, egli rimase ancora in carica.

Abbiamo anche assistito ad una seduta consigliare di 4 o 5 mesi fa, nella quale che è bene ricordarlo, si trattava la questione della malga Losa, e della liquidazione del lascio Vidossi per il cappellano. Ci sembra d'assistere al contratto d'un'armenta sul mercato.

— Facciamo cinquemila — diceva uno.

— No è troppo — diceva un'altro: facciamo quattromila.

— O sei mila, o io non voto — diceva un terzo.

— Io voterò questo ad un patto — saltava su un quarto. — Io voglio, cioè, che per la seconda questione, quella del cappellano, si voti tanto.

E inutile commentare questa forma di discussione, ma sappiamo che fra le tante delibere annullate c'è anche quella della malga.

Poco dopo, se ne ebbe un'altra più espressiva. Si trattava di nominare un assistente di lavori della Chiararia d'Invillino.

Nella prima seduta i voti furono dispersi, perché i candidati erano tre; due consiglieri e un assessore, nella seduta successiva, prevalse l'assessore.

I lavori non finiti, l'assistente assessore forse è anche pagato... e la delibera è annullata!

La questione della disdetta al segretario, sempre 4 mesi fa venne messa all'ordine del giorno parecchie volte ma il numero legale non si ottenne mai; e si capisce quando occorre, si fa il proprio comodo e si sta a casa; ma quello che non si capisce è un sindaco senza maggioranza!..

Ed ora, una fresca. L'altro ieri si radunò il consiglio per nominare il maestro.

Quando si trattava di procedere alla votazione, un assessore se ne andò, con l'evidente scopo d'impedire la votazione, non restando, gli altri, in numero legale.

Perché se ne andò? E' stato forse un atto di solidarietà verso i colleghi della giunta? La risposta la daremo noi e fra poco.

— Palmanova.

— Vincitore.

In una tombola tenuta a Gorizia domenica, vinse, in concorrenza con certa Maria Riviz da Trieste, la tombola certo Alearo Furlan di qui.

— Una dimenticanza.

Nella nostra relazione di lunedì sulla mostra fotografica abbiamo dimenticato di mettere fra i nomi degli espositori quello del signor Edoardo di Strudthoff di Trieste.

— Le feste d'oggi.

Come abbiamo annunciato oggi 20 settembre alle ore tre nel nostro teatro Sociale. Gustavo Modena avrà luogo una grande accademia di scherma e ginnastica alla quale parteciperanno valenti schermatori e ginnasti di Trieste, Udine, Gorizia, Treviso, Verona.

Alla sera grande ballo in piazza V. E. ed al teatro Sociale grande serata di gala con l'opera « Carmen ». Il teatro sarà sfarzosamente illuminato per cura del municipio.

— Teatro.

Domani giovedì, posdomani venerdì riposo. Sabato e Domenica 5.a e 6.a rappresentazione della « Carmen ».

— XX Settembre.

Per ricordare l'odierna data gloriosa del XX Settembre il Municipio ha fatto pubblicare un manifesto patriottico.

## Tolmezzo.

— Comitato di Soccorso « Pro Calabria » della Carnia e Canal del Ferro.

Anche a Tolmezzo si è ora costituito un comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria.

Il Comitato è così composto.

Rizzi D. or Roberto ff. Commissario Distrettuale, Tavoschi Vittorio Sindaco di Tolmezzo, Da Pozzo avv. Odorico Deputato Provinciale, Moracutti cav. Cristoforo Pres. Congreg. Carità, Linussio cav. Dante assessore comunale, Schiavi Girolamo. Subeconomo Benefici Vaccanti, De Marchi cav. Lino Direttore Banca Carnica il quale chiamò pure a farne parte l'on. Valle cav. Gregorio deputato del Collegio, Magrini D. cav. Arturo, Rodolfi D. cav. Pietro, Rizzi cav. Guglielmo, Renier cav. comm. Ignazio, Marsilio cav. Federico Consiglieri Provinciali, cav. Antonio Franco, cav. Matteo Brunetti, Galante Geom. Pietro, Ing. Leone Beorchia Nigris, Sindaci di Moggio, Paluzza, Comeglians ed Ampezzo.

Detto Comitato si è subito rivolto a tutti i Sindaci del Circondario interessandoli a far deliberare d'urgenza dalle rispettive amministrazioni il maggior concorso possibile a favore dei danneggiati del mezzogiorno ed a promuovere sottoscrizioni.

La « Banca Carnica » si è assunta l'incarico del Servizio di Cassa; ed il Commissario D. le venne incaricato di far tenere alla R. Prefettura l'ammontare di tutte le somme raccolte.

La nostra regione, che nessuna altra è seconda per amore di patria e per generosità di sentimenti, non mancherà di certo di accorrere, con lo slancio di una sola persona a le nire le miserie di tanti nostri fratelli rimasti senza tetto, senza pane, senza lavoro.

— Offerte pervenute a tutt'oggi.

Giuseppe Marchi lire 5, N. N. 5, Fabbriciera Chiesa S. Floriano di Ligosullo 10, Latteria sociale di Caneva di Tolmezzo 10. Totale colle offerte precedenti L. 475.

— Cavallere d'industria.

Certo Cavaliere Ubaldo di Giovanni, d'anni 43 di Bologna, da qualche tempo stabilitosi Carnia, veniva oggi condannato a quattro mesi 3 giorni e L. 100 di multa per truffa per avere con artifici e raggiri fattosi consegnare da diverse persone di Collma, Forni Avoltri in tutto od in parte degli importi, promettendo che avrebbe fatto loro tenere le rispettive fotografie, ciò che poi non fece, trattenendosi gli importi avuti.

— Onoranze.

In morte dell'avv. Gio. Batta cav. Campes pervennero quest'oggi alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: De Marchi cav. Lino 1. 5, Giuseppe Marchi 5.

— Il risultato delle elezioni comunali.

Le elezioni qui avvenute il 17 corr. hanno dato partito vinto alla lista d'opposizione contro la cessata amministrazione.

Gli eletti della opposizione sono undici: i signori conte Ant. di Trento, Mussati Ranieri, Tellini Emilio, Tomasoni Giacomo, Cossutti Giuseppe, Rodaro Valentino, Di Giorgio Francesco, Potocco Gio Batta, Zuccolo Luigi, Miani Enrico, Quaini Pietro.

Con maggiori voti riesci Minen Gio Batta portato da ambe le liste della seceombente riescirono i signori Todone Valentino, conte Filippo Florio e Pozzani Luigi.

Quattro soli sui quindici sono stati consiglieri di Buttrio prima d'ora gli altri undici entrano in consiglio per la prima volta.

Nota che il De Giorgio era stato dichiarato decaduto dal mandato per aver mancato a tre intere sessioni ordinarie!

Parè che il consiglio sarà convocato sabato p. v. per l'insediamento e nomina delle cariche.

— Pro Calabria.

19 settembre. — Tra gli impiegati ed operai degli uffici Morganti e Stroili si fecero delle sottoscrizioni a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Nello stabilimento Morganti si raccolsero lire 114,15 e in quello di Stroili lire 109,25, che vennero versate al banco Stroili e Pasquali.

Per iniziativa del contino Gian-Daniele Elti Stroili anche i bambini di Gemona mediante pubblica sottoscrizione offrono i loro piccoli oboli, che andranno a vantaggio dei costani della Calabria. La iniziativa presa dal bambino Gian-Daniele merita ogni elogio.

## Cividale.

### Polemica.

Risposta all'articolo: La questione del Dazio a Cividale.

Frangimento: non avremmo né voglia né tempo di polemizzare con alcuno; specialmente, poi, col sig. Veritas, che in Materia daziaria, fino a ieri può aver avuto ben diverse opinioni; le sue obiezioni per quanto studiosamente classificate e disposte — non hanno però noi che un valore d'una ingegnosa costruzione, mancante però, perfino di quei rudimentali legamenti che dovrebbero assicurarne la resistenza, al primo soffio d'un logico ragionamento.

Dice il signor Veritas: «Contro l'economia stanno: l'incertezza e l'oscillazione per la cassa comunale di un dato reddito annuo.

Il maggiore difficoltà dell'esazione integra: preste la gestione comunale.

III. Il Comune è aperto, si leva il dazio nel locale d'esercizio e non sulle porte della città come ad Udine ove nulla potrebbe e dovrebbe sfuggire.

IV. La difficoltà degli abbonamenti con più facili tentativi di opposizione e quindi questioni più spesse poiché la *roba del Comune è roba di nessun.* E via di questo passo dimostrando di aver pensato troppo poco nel buttar giù simili argomentazioni.

Ma, signor Veritas, chiunque voi siate, io vi dico nel nome di quella Verità, onde volete vestire il vostro nome, che il sistema delle esazioni delle imposte per appalto ad un sistema vecchissimo il quale mentre, ha procurate incalcolabili ricchezze agli assuntori, ha preparato la rovina perfino di stati interi e determinato in essi la rivoluzione; che la municipalizzazione dei pubblici servizi è una aspirazione moderna, accolta, ed appoggiata da tutti coloro che non sono soliti di riguardare con occhi paurosi l'onda gigante e benefica del progresso civile che passa loro dinanzi.

Riguardo all'incertezza e all'oscillazione della cassa comunale, non ci pare che vi sia neanche da pensare: perché il numero del consumatori andrà sempre crescendo; né ci pare che la capacità del loro stomaco possa diminuire.

Quanto, poi, alle probabili frodi dei negozianti, alle quali accenna il sig. Veritas nei paragrafi II, III, IV, V, noi diciamo una cosa sola: non crediamo che tutti i negozianti siano cattivi ed incoscienti e che tutti basino la loro morale sull'aforsima: *La roba del Comune è roba di nessun.* secondo noi, invece, bisogna convincerli che la *roba del Comune è roba di tutti* e che chi inganna il Comune, inganna se stesso. Che se ci fosse, qualche incosciente, o qualche perfido traditore, si dovrebbe senz'altro metterlo alla gogna, e infliggergli, senza alcun riguardo la meritata lezione. Si inculchi il sentimento del dovere civile in tutti, e si faccia d'ogni individuo un cittadino orgoglioso di partecipare, cogli utili del suo sudore, al benessere di tutti, si favorisca l'istruzione popolare che è il bene supremo dell'individuo e della comunità e si verrà così eliminando dal consorzio civile, ogni abietto egoismo, ogni tendenza alla frode ed al tradimento.

La paura che altri approfitti della nostra saggezza e retitudine, non deve impedirci di fare il bene. Il fatto poi, che 150 esercenti si sono valsi d'un loro diritto per presentare al Consiglio Comunale una petizione diretta ad ottenere la gestione del dazio in economia, non devete riguardarlo come un'imposizione, alla quale vi compiaceste di poter reagire; no, signor Veritas, chi scrive queste righe è umilissimo cittadino che non ha nessuna da fare né con voi, né cogli esercenti: è un individuo che ha a cuore gli interessi del paese, — come il più avere il più forte contributo — e nei brevi momenti di solitudine pensa anche all'andamento della pubblica cosa, — procurando di trovare nel lambiccato cervello una idea buona da suggerire anche a coloro cui sembra di non averne bisogno: ebbene, questo individuo che vi parla così alla buona, col cuore in bocca, vi dice che il valersi di un diritto non costituisce mai un'imposizione.

I negozianti, durante questi ultimi anni, hanno tratto chissà quanti argomenti per inferirne che l'esazione del dazio non va bene in mano di speculatori: ed ora desiderano di cambiare sistema, e vi domandano il servizio in economia. Ora si tratta di ragionare, di discutere. Se vi pare che i 150 benefici siano una quantità trascurabile, a confronto dei 9,000 abitanti del comune, e non meriti di essere presa in considerazione la loro domanda, per solo fatto che essi sono pochi...; io vi dò l'arrivederci a domani, in cui continueremo la discussione su quest'argomento.

Le deliberazioni circa il Dazio Consumo prese nella riunione preparatoria. Ecco le informazioni che un nostro amico ci manda su questa seduta.

alla quale ieri accennava (ci sembra inesattamente) il nostro corrispondente ordinario.

Nella seduta preparatoria alla delibera sul dazio consumo, tenutasi ieri (lunedì) a sera dal nostro patrio consiglio, il Sindaco Gio Battia Angeli svolse l'oggetto della gestione diretta, presentando un conto secondo il quale il dazio rende lire 95 mila annue conto riscontrato dall'assessore Miani perito e Carbonaro ingegnere, riducendolo a L. 85-86 mila.

L'udì esso Sindaco annunciava che sono 16 le ditte concorrenti all'appalto, fra cui una che offre fin d'ora lire 69 mila annue fisse e di più la compartecipazione degli utili nella misura del 50 per cento, dedotte le spese nel 15 per cento sul totale introito.

Il sindaco soggiunge poi che, nel caso non venisse accettata la gestione diretta, egli ha due ditte che, per ora verbalmente mediante il suo mezzo, offrono lire 80 mila annue di canone.

Dopo animata discussione, l'assessore supplente signor Giovanni Marioni, ringrazia il sindaco signor Gio. Battia Angeli di essersi offerto in garanzia per il dazio nelle due ultime sedute del Consiglio comunale, addimstrandoci così un patriottismo veramente unico per interesse del Comune, e propone il seguente:

#### Ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale; Tenuto conto dell'opinione pubblica e delle esigenze del bilancio;

#### Delibera

Lo di assumere la gestione diretta del dazio consumo, qualora il sig. Gio Battia Angeli, mantenga la promessa fatta in Consiglio, garantisca regolarmente un ricavo annuo di lire 80 mila nette di spese;

II. In caso contrario, di affidare a trattativa privata la gestione in parola alla Società dei negozianti di qui, da costituirsi a termini di legge, verso il canone annuo di lire 80 mila;

III. E per ultimo, qualora la Società al N. 11. non venisse costituita, di appaltare l'esazione a licitazione privata fra le ditte, che si sono fatte aspiranti, sempre sul dato di lire 80 mila.

Segui una vivissima discussione su questo Ordine del giorno, e si sospese la seduta per completamento della pratica e per approfondire gli studi.

#### Veritas.

— Offerte pro Calabria.

19. — In questi giorni pervennero al Comitato pro Calabria le seguenti offerte:

Dal Comune di Premariaco lire 11810; R. Commissario distrettuale lire 25; Gran Uff. Elio Morpurgo lire 50; Sindaco di Cividale lire 20; Banca Cooperativa lire 50. Le offerte della cittadinanza non interamente raccolte, hanno già raggiunto una somma considerevole.

— Fra il personale del Collegio Nazionale si sono raccolte lire 80 gine spedito al Prefetto di Cosenza.

— Ascensione in pallone.

Domani il sig. E. Quaglia, farà una nuova ascensione in pallone a beneficio dei danneggiati del terremoto.

#### Maniago

— Per il delitto di Colle.

19. [Italo]. Solo ora, (sono le 12) dopo oltre 40 ore che il cadavere (di cui la mia corrispondenza di ieri) fu trovato alla porta del cimitero di Colle, e denunciato il fatto, all'autorità giudiziaria, dico solo ora, dopo oltre 40 ore il R. Pretore di Spilimbergo si trova sul luogo per le constatazioni di legge! Per cui mi mancano i maggiori particolari promessi ieri, se pur non si voglia raccogliere i si dice, che non sempre poi risultano veri. E precisamente, stando alle voci che corrono, sembra assodato trattarsi d'un delitto.

Finché si trattasse d'un sopraluogo per decidere in materia civile, pazienza; ma trattandosi d'un fatto gravissimo come questo, credo che un ritardare simile sia da deplorare, in quanto che ne va di mezzo la giustizia; poiché ritardando le indagini per stabilire se trattasi di reato o meno, si dà tempo al reo di fare sparire le tracce del delitto e sottrarsi al meritato castigo.

Questo inconveniente non si sarebbe certamente verificato, se, come ebbi l'altra volta a scrivere su questa colonna, l'autorità giudiziaria avesse provveduto prima d'oggi a mandare qui, (non semplicemente nominare) un Pretore, e non lasciare quasi un anno questa Pretura senza il titolare sul posto.

Il paese e tutto il distretto si lagnano, e con ragione, per questo stato di cose che ripeto per la terza volta, sarebbe più che ora che cessasse.

Ma non va di peggio sordo di chi non vuol udire.

#### Vigonovo

— Asta nel fallimento De Cecco.

Oggi ebbe luogo la vendita delle merci costituenti l'attivo nel fallimento De Cecco.

Moltissimi furono i concorrenti all'asta, e la merce venduta fu pagata con un aumento dal 20 al 40 per cento circa, superiore al prezzo di stima.

Domani e probabilmente anche posdomani proseguirà l'asta.

## Spilimbergo.

### Echi d'una cara festa Nazionale.

Vi ho detto del grande numero di regali inviati per le nozze della buona e leggiadra signorina Iole Conconi con il dott. Giovanni del Bon di Pordenone. Permettetemi di mandarvene un elenco in completo, a dimostrare in quanta considerazione sia tenuta la famiglia dell'egregio cav. Conconi.

Deputato Monti, servizio da caffè in porcellana; Società operaia Pordenone, calzanio bronzo a termometro; Elvira Schenfeld, ricco servizio da tavola in argento; coniugi Pielli, collana con perle; coniugi Maria, servizio in argento per dolci e frutta; cav. Belgrado, servizio in argento per insalata; Wertheimor, servizio per acqua; sorelle Colla, servizio in porcellana per tè; Tosolini-Schönfeld Carolina, borsa da viaggio; Annita Miloro-Schönfeld, tavola dipinta; sorelle Bassotto, servizio per birra; Tomat, servizio caffè nero, sig. a Mazzari, servizio per gelato; famiglia Piragnani, ricco servizio da tavola in porcellana; ing. De Rosa, ricco servizio porcellana e cristallo; Angelo Mongiat, vasi con vaschetta per fiori in argento; Peracca, 12 cucchiaini con zuccheriera d'argento; Eugeni Barazza, calzanio argento; Angelina Barazza, due poltrone; Teresina Cella, tavolo ricamato; dott. Manfroi, Orologio con candelabri in bronzo; Gambierasi, Negri e Morbin, ricca specchiera.

De Grandis, servizio per rosolio; Poletti, 12 Cucchiaini d'argento e servizio per caffè nero puro in argento; Maria Ballico, ventaglio di trine; sorelle Persinotti, ombrellino ricamato; Missoni Luigi, 12 cucchiaini d'argento; famiglia Arlini, spillia ed orecchini; De Grandis, borsa da viaggio; Santorini, orologio con catena d'oro; Cominotto Amalia, portafoglio in argento; famiglia Giacomello, necessaire per lavoro; Alia Menini, cartella lettera, Ongaro-De Rosa, servizio caffè latte in porcellana; Bonuto, due anfore per fiori; Valerio, servizio per acqua; Francesco Pol, servizio completo di posate per 12 persone; Toffoli, una bambola... ed altri numerosi ancora.

Telegrafarono, facendo i più vivi auguri, i signori: Renier Presidente Duput Provinciale; Gambierasi, Morbin, Negri, Farlati, ing. Roviglio, Veroi, Baschiera, Centazzo, Bonaccini, De Mattia di Pordenone; Peelle sindaco di Udine; Tosolini, Wertimor di Udine; Peter Cirianni, Patrignani, Boranga Rosa, Metzler da Sedico; Gottardi, Salsilli Sant, Girolami, Cassini, Sarto, Biondo, Gerardi, Elisa Rosa, Fazio, Battocelli, Eiro, Guattacchi Trieste famiglia Soletti, e molti altri che per brevità omettiamo.

Il Presidente della locale Società operaria fece recapitare al Cav. Conconi la seguente lettera:

«In questo fausto giorno in cui la sua gentile Iole s'impalma al distinto Dott. Giovanni del Bon il consiglio delle S. S. O. non mentre ricorda con grato animo l'opera intellettuale e benefica per molti anni prestata a questo Socialismo, come presidente, sente il dovere di congratularsi del lieto avvenimento e di augurare agli eletti sposi che possano godere i frutti delle loro specciate e rare virtù»

— L'ultimo giorno di gara.

Oggi Mercoledì ultimo giorno di gara.

La banda cittadina darà un bellissimo programma.

Lunedì e Martedì continueranno le gare, ed il concorso di tiratori provetti fu numeroso.

#### S. Vito al Tagliam.

— Premiazione.

19. — Domani, 20 settembre, alle ore 4 pom., nel vasto cortile delle scuole maschili, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di queste scuole elementari.

V'interverranno le più spiccate notabilità del paese.

In caso di cattivo tempo, la dispensa seguirà nella sala filarmonica.

#### Il primo funerale civile.

Incidenti e i commenti.

19 settembre. — (Carlo). — Come già annunciate, domenica scorsa iori Giuseppe Vianello di Angelo, morì seguituro i funerali in forma civile, per espressa volontà del defunto.

Immaginarsi le meraviglie ed i commenti suscitati, non essendosi finora avuto a S. Vito un funerale puramente civile.

Per dar maggior pompa alla mesta cerimonia, si richiese l'intervento della banda cittadina. Sei suonatori mi si dice quattro dei quali figli dei due nonzoli, di qui, si rifiutarono di parteciparvi.

Il tempo stringeva: erano le 14, ed alle 17 doveva aver luogo il trasporto funebre. Allora con un cavallo si corse a Sesto al Reghena in cerca di tre suonatori supplenti. Giunti dopo una non breve aspettativa, sembrava che tutto fosse appianato, quando sul più bello il maestro annunciò che mancava la musica; si rinvenne la musica ma mancavano i bocchini degli istrumenti.

Tale troppo comprensibile temporaggio fu assai commentato. Finalmente il maestro, dopo un'esplacita dichiarazione d'ogni gravio di responsabilità (ma quale?) da parte sua, ordinò il *marci!*

Venne indi formato il corteo nel seguente ordine: la Società operaia con vessillo abbrunato; la musica; le seguenti splendide corone: Gli amici di scuola al caro Beppi; La moglie all'adorato marito; Famiglia Stefannelli da Spilimbergo; La sorella Emma ed il cognato; La sorella Elena e nipoti; Gli amici; La famiglia; la bara, spoglia di drappo e portata a mano; un lungo se-

seguito di amici e conoscenti, fra cui vari forestieri.

Lungo il percorso, i caffè ed altri pubblici esercizi erano chiusi.

Le vie, e massime gli sbocchi delle medesime erano affollatissimi, di donne in ispecie, le quali sommessamente pregavano. Ne vidi molte colle lagrime agli occhi, e ne udii non poche esclamare: «*Porveretto! Eppure mi fa duolo lo stesso!*»

Sull'imbrunire il mesto convoglio giunse alla città dei morti.

Prima che la salma venisse calata per sempre nella fossa, l'avv. Polo dott. Marco, col pianto che gli troneava la parola, porse l'estremo addio all'amico, chiamandolo martire ed eroe; *martire* perché per un ventennio lottò con raro stoicismo contro una crudele malattia che non perdonò, *eroe* perché si ruppe ma non si piegò mantenendo costantemente saldo le idealità che infiammarono l'animo suo giovanile.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

#### Pordenone.

— Pro Calabria.

19 settembre. — Questa sera alle ore 8 1/2 pom. nella sede della Società Operaia, s'adunarono i componenti il Comitato costituitosi per raccogliere i soccorsi in favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria.

Alla sottoscrizione pubblica aperta per le offerte volontarie, i cittadini concorsero con vero slancio di carità poiché a tutt'oggi fu raccolta la bella somma di lire 2000 circa, e tutto fa sperare che di molto sarà sorpassata perché parecchie sono le persone che ancora hanno da contribuirvi.

Anche gli operai dello Stabilimento di Torre e di Rorai hanno voluto concorrere a questa santa carità e all'opo decisero di inviare al Comitato il ricavo di mezza giornata di lavoro. Pare assicurato che gli operai degli altri stabilimenti faranno altrettanto.

Il municipio, stabili di assegnare lire 200.

Il Comitato deliberò, considerando che nei luoghi danneggiati fa difetto il legname, di farne acquisto d'una certa quantità e d'inviarlo direttamente, anche per non costare infruttuosamente la somma ricavata.

— Cambiali protestate e subito pagate.

Alla Ditta E. Wolmuth interessa sia noto che le cambiali, che figuravano protestate nell'ultimo bollettino dei protesti, sono state pagate.

#### Barcis.

— Pro Calabria.

19. — Il Sindaco nominò un Comitato di soccorso di cui fanno parte il dr. Spaggiari, il co. Gigliotti Sigimondo, il dr. Fontanive, Salvador Gaspare, Tinor Centi Osvaldo, Gasparini Bernardo e Mattia Giuseppe. La prima raccolta fu di L. 53.05. La Giunta Municipale deliberò d'urgenza il tributo di lire 40.

#### Codroipo.

— A favore dei calabresi.

Continuano anche qui, con slancio fraterno, le obbligazioni a favore dei danneggiati dal terremoto.

Eccovi un secondo elenco.

Offerte raccolte dal sig. Federico Menegazzi:

Menegazzi Federico L. 3, Rossi Luigi 2, Munisso Maria c. 50, Pietro Fabris I. 1, Tomada Angelo 5, Doria Giacomo fu Valentino c. 50, Turco Lorenzo 50, Dr. Giacomo Zuzzi 1.6, Ubaldo Valentini 1, Venturi Giovanni 1, Famiglia Manesta 6, Querinetti Vittorio c. 50, Eltero Luigi 50.

Raccolte dai sigg. *Fratelli Petri*: Brancolini Attilio lire 1, Foso Giuseppe di Giovanni 1, Melchior Marcello 5, Scagnetti Giuseppe fornajo 1, Polacco Achille 1, Seropospi Pietro 1, Lino Dr. Ballico 1, Petri Felice 1, Battaglia Guglielmo 2, Cinelli Alessandro c. 25, Chiarissimi Luigi 30, Del Colle Antonio 50, Masolini Valentino vigile urbano 50, Zampol Antonio 50, Bonatti Giacomo detto *Iacovi dai zeis 37*, Fasani Bartolo di San Pietro 50.

Raccolte dal sig. *Carlo Toso*:

Luigi Cerioli lire 2, Ugo Buttazzo 2, Ottavio Sambuco 2, Guzzoni Nicola c. 60, Sambuco Angelo 1.

Raccolte di sig. *Roberto Lotti*:

Giulio Buitoni c. 50, Bradolini Ermanno 50, Bonaventura Angelo 50, Giovanni Fabris 50, Italo Agostini 2, Lotti Roberto 5, Polano Antonio 5, Pasolini Maria 5, *La brigata* di Eleonora De Kandler, anche per festeggiare il compleanno del principe di Casa Savoia 1.5, Della Mora Elisa 2, Carlo Carlini fu Carlo 2, Agostino Cavarzere 2, Alessandro Scaini 2, Luigi Benedetti c. 50, Pietro Lazzarini 50, Luraschi Giuseppe 1.1, Tam. Giuseppe 1.

— Ancora del ribaltamento del carro militare.

Presenti al fatto del ribaltamento nel fosso vicino Zompicchia del carro militare, carico di valigie, marmitte ed altri utensili, ed i primi a prestare efficace soccorso furono i sigg. Sante Biasatti di Beano, Mizzau Eronte di Beano, e Rivolto, Mizzau Eronte di Beano, e Leonarduzzi, Giuseppe di Pozzo del-

Avvertito il sig. Giuseppe De Paulis di Zompicchia consigliere comunale, questi si prestò per trovare i buoi dal sigg. Da Paulis Niccolò, Federico Giuseppe e Reca Donna.

— Pro emigrati.

Presso l'abitazione del sig. Antonio Del Zampedi Platzgasse N. 12, è stata fondata ad opera del medesimo un ufficio di protezione per tutti gli operai italiani emigranti, i quali avranno gratis consigli, schiarimenti, lettere ecc. Tale ritrovo servirà anche per far scuola di musica, canto lettura e declamazione a tutti quei giovani che lo desiderassero, insomma l'emigrante potrà trovarvi il modo di combattere l'ignoranza, l'analfabetismo e di passare il tempo libero in sani tassamenti.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.

Il sig. Pietro Barbui a nome della desolata famiglia, ringraziò poscia i numerosi intervenuti, facendo rilevare la fermezza di carattere che animava il povero Beppe sino all'ultimo momento di sua vita, trovandolo sempre costante nella sua fede politica, e incitando le nuove generazioni a seguire l'esempio.

— Pro emigrati.



